

marmellata e di ogni altro prodotto racchiuso in recipienti di latta, i giocattoli resi inservibili dai nostri bimbi, i tegamini bucati collocati... a riposo dalle massaie, i pezzi di fil di ferro e quant'altro di metallico capiti sotto gli occhi dei ricercatori viene ammonticchiato a parte e fatto ritornare verso il luogo d'origine: cioè avviato nuovamente verso gli alti forni da dove riuscirà rifuso e rigenerato. Domani, da questo insieme di cose gettate perché ritenute inservibili, potrà uscire l'arma tersa e lucente che, rigenerata e purificata dal fuoco, servirà alla difesa della Patria.

Le vecchie scarpe fruste vengono rigenerate e, opportunamente trattate, si trasformano in ottimo cuoio; le bottiglie rotte, i bicchieri spezzati vengono fatti rifondere e mutati in lucide lastre di vetro levigate e pronte per essere *ex novo* utilizzate; i pezzi di stoffa, gli stracci di ogni genere, le filacce, i panni stinti e tutti i filati ridanno nuovi tessuti fiammanti con i quali si confezionano i vestiti di modernissimo taglio che vestono le figure degli eleganti; i giornali vecchi insieme a tutta la carta straccia sono ripresi nel vortice delle calandre dalle quali escono rotoli di carta bianchissima. E poi si recuperano le lampadine bruciate e comunque ritenute inservibili, i turaccioli fuori uso dai quali si traggono lastre di ottimo sughero, e persino i fondi del caffè dai quali, con l'opportuno trattamento suggerito dalla tecnica, si traggono pregiatissime materie grasse.

Non va infine dimenticato che la massa delle immondizie, depauperata di tutte le materie recuperabili (metalli, cuoio, gomma, carta, stracci, ossa, tessuti vari, ecc.) e irrorata di cascami di latte viene accumulata negli speciali serbatoi o, per quelle città che sono dotate degli appositi impianti, bruciate negli speciali forni, molti dei quali ad autocombustione. In tutti e due i casi i rifiuti danno degli ottimi concimi: le materie conservate nei serbatoi si trasformano in ottimo *humus* e in capo ad un paio di mesi, per un complesso di fermentazioni biologiche e di reazioni chimiche, per una lenta combustione delle materie organiche, possono alla fine venire cedute agli agricoltori che le utilizzano come fertilizzante; le materie che invece vengono bruciate producono ceneri anch'esse altamente fertilizzanti che i contadini usano con notevoli vantaggi per le colture.

Come abbiamo dimostrato una notevole parte di quanto voi gettate come inservibile e inutilizzabile viene recuperato. Ma si può fare di più e meglio. Allo stato attuale delle cose l'insieme degli elementi eterogenei che costituiscono le spazzature causa una

forte percentuale di dispersione per ragioni facilmente intuibili. Molte, infatti, delle materie recuperabili, a contatto con altre materie deteriorate, raggiungono un grado tale di disfacimento da rendere impossibile ogni tentativo di utilizzazione; inoltre una quantità non indifferente di materiali si disperde per le difficoltà che presenta una cernita accurata dei rifiuti minuscoli (tra il materiale recuperabile sono comprese anche le stagnole che avvolgono i cioccolatini) i quali nella loro maggioranza vanno dispersi.

Il meglio sarebbe, senza dubbio, che ogni consumatore trovasse la pazienza di mettere da parte, selezionati, i vari rifiuti di maggiore e più facile utilizzazione rendendo possibile la raccolta degli stessi e la loro classificazione. Ma una simile raccolta, fatta casa per casa, con criteri di discernimento, appare di difficile attuazione pratica per lo meno nelle condizioni attuali. Ci si potrà arrivare forse in seguito magari sollecitando l'aiuto delle Organizzazioni dopolavoristiche già benemerite in molti settori dell'attività nazionale. Il Dopolavoro potrebbe trovare anche in questo settore campo per svolgere una benemerita attività per il benessere collettivo e per il raggiungimento di una mèta che il Duce ha definito giustamente di fondamentale importanza. A questo proposito crediamo utile ricordare che, a quanto ci consta, l'O. N. D. in più di un centro importante ha dedicato il suo interessamento al problema della raccolta dei rifiuti utilizzabili con risultati notevolissimi.

In attesa di realizzazioni più radicali, si potrebbe intanto giungere a stabilire una divisione sommaria. Si potrebbe cioè svolgere attiva propaganda affinché ogni massaia, convinta dell'utilità di economizzare, ricuperandoli, i rifiuti, si convincesse altresì della necessità di dividerli opportunamente. Ad ogni casa dovrebbe essere fornito un elenco dei rifiuti che presentano maggiore possibilità e facilità di sfruttamento. Seguendo le indicazioni dell'elenco stesso la massaia dovrebbe gettare i rifiuti elencati da una parte e gli altri rifiuti dall'altra. Anche nella raccolta i due tipi di rifiuti dovrebbero essere mantenuti divisi col risultato di vedere facilitata la cernita eseguita nei depositi; cernita che oggi richiede notevole perdita di tempo senza per questo evitare una abbondante dispersione di materie.

Ma se anche le nostre proposte dovranno rimanere lettera morta, noi siamo convinti di avere segnalato all'attenzione un problema la cui importanza merita di essere tenuta in giusta considerazione.